



Sigg. Soci,

mi accomuno al Presidente La Marca ed esprimo un cordiale benvenuto a questa annuale Assemblea, che rappresenta un momento di bilancio, di riflessione, di programmazione e come talvolta accade di manifestati malesseri e di timide speranze.

Con questa relazione, che a malincuore ho deciso di consegnare alla forma scritta per evitare di perdermi in eccessivi tecnicismi, intendo fare un po' il bilancio complessivo di un anno di lavoro del nostro Gruppo, delle problematiche trattate secondo quella che da anni è la nostra tradizione. Spero di esserne all'altezza e soprattutto di non annoiarvi!

Il 2017 è stato caratterizzato dalla conclusione del mandato del precedente Consiglio al quale sono onorato di aver preso parte.

Nell'assemblea dei soci dello scorso anno (29 marzo 2017), ci siamo lasciati con l'impegno che avremmo approfondito con i più esperti colleghi della Segreteria Nazionale le cause delle turbolenze che stavano da tempo attraversando il nostro Fondo pensione. Anche per il 2016 infatti il rendimento del Fondo si annunciava inferiore al tasso tecnico del 4% per cui si paventava per il quarto anno di fila una riduzione delle pensioni compresa fra il 1,81% ed il 4,16% a partire da gennaio 2017.

Ne seguì una fitta corrispondenza tra il nostro Gruppo e la Segreteria Nazionale alla quale manifestammo le nostre preoccupazioni per i modesti risultati del Fondo dovuti a nostro avviso ad:

- una elevata quota di portafoglio immobiliare detenuto
- un tasso tecnico alquanto elevato (4%) e difficilmente superabile dai rendimenti rivenienti dalle strategie d'investimento.

Ecceppimmo inoltre che:

- le Fonti Istitutive (Sindacati, Fondo pensione) non stavano facendo del tutto la loro parte lasciando all'Azienda libertà nella gestione del Fondo (vedi il massiccio ricorso agli accordi di esodo anticipato)
- lamentammo una aliquota di retrocessione dei rendimenti riconosciuti agli iscritti troppo bassa (65%) che incideva pesantemente sul calcolo della rendita mensile.

I provvedimenti del Consiglio di Amministrazione che seguirono, riguardarono:

- la variazione del tasso di rendimento presunto dal 4% al 3,50%
- l'aumento della percentuale della quota di retrocessione dal 65% all'80%
- ed altri

e fecero emergere quello che era il vero problema della Sezione I: vale a dire la necessità del riassetto dei conti a partire dal 2009 per allineare le prestazioni al trend di quanto effettivamente consuntivato, da attuarsi nel periodo 2017 – 2022.

Bilancio del Fondo pensione al 31/12/2017

Presidente, riferendo su questo e sui successivi tre argomenti, passo a trattare gran parte del 6 punto all'ordine del giorno di questa assemblea dal titolo "relazione sull'ultima riunione della Segreteria Nazionale". Alla fine resterà da trattare l'argomento riguardante la Commissione Studi sul quale ci riferirà Roberto Belardo.



Le risultanze di bilancio del Fondo pensione al 31 dic. 2017, da quanto ci ha anticipato la Segreteria Nazionale con verbale del 16 marzo scorso e successive comunicazioni, hanno evidenziato che la Sezione I del Fondo ha realizzato un rendimento complessivo del 5,01% che, secondo notizie fornite dal Presidente Pennarola, scomposto nelle sue componenti patrimoniali si attesta ad oltre il 7% sui valori mobiliari, al 4,32% sugli immobili amministrati direttamente ed al 2,45% sugli immobili conferiti in amministrazione. Tuttavia questi risultati di gestione, anche se superiori alle attese di rendimento del tasso tecnico (3,50%), hanno consentito di assorbire solo parzialmente l'impatto del piano di convergenza degli indici applicati rispetto a quelli calcolati annualmente. Per cui la riduzione delle prestazioni pensionistiche, a decorrere dal 1 gennaio 2018, dovrebbe essere limitata ad una percentuale che, oscilla tra lo 0,81% e l'1,90% in base all'ammontare della pensione.

In una lettera che a giorni riceverete o forse avrete già ricevuta, il Presidente Pennarola ha, inoltre, riassunto un po' le fasi che hanno reso necessario il già deliberato intervento sui conti della Sezione I. Ha ricordato i significativi incrementi delle Pensioni, superiori a 14 punti percentuali negli anni che vanno dal 2006 al 2008 a fronte della forte crescita dei valori immobiliari ed ha ricordato come nel 2008, a seguito del crollo dei mercati finanziari, un disastroso bilancio del Fondo consuntivò una perdita pari all' 8,40 % che avrebbe dovuto determinare una riduzione delle prestazioni superiore al 10%, ma il Consiglio di Amministrazione del Fondo, nell'intento di favorire gli iscritti e contando su un recupero successivo, decise di non applicarle. Per queste considerazioni ha invitato i Pensionati, a votare e ad approvare il bilancio.

Il Consiglio del Gruppo Campania, chiamato ad esprimersi sulle indicazioni da dare agli iscritti dopo ampia discussione, pur essendo - con qualche affanno - addivenuto alla determinazione di approvare il bilancio, ha deciso di lasciare liberi gli iscritti da ogni sorta di condizionamento; unica raccomandazione, da parte mia, è quella di non tralasciare mai di esercitare il diritto di voto.

Per chi volesse consultarli, i dati di bilancio saranno disponibili sul sito del Fondo dal 15 aprile 2018.

Notizia confortante è quella che il Fondo continua nella sua politica di alleggerimento del patrimonio immobiliare (oggi al 43%) con risultati che ci auguriamo di scoprire positivi sia nella tempistica che nella realizzazione di plusvalenze.

Uscite anticipate – Riflessi sul Fondo pensione

Lo scorso anno avevamo con forza sostenuto che l'adesione del Personale al piano di esodo che prevede l'uscita anticipata tramite accesso al fondo di solidarietà di settore, stava avendo ripercussioni negative sul nostro Fondo e più volte avevamo chiesto di far sentire la nostra voce all'Azienda allo scopo di spingerla a corrispondere al Fondo - a titolo di parziale riequilibrio per la riduzione dei gettiti provenienti dai cosiddetti attivi che lasciavano anticipatamente il lavoro - un contributo straordinario.

A fronte di questa situazione ci risulta che fu chiesto la predisposizione di un Bilancio Tecnico le cui risultanze convinsero la Segreteria Nazionale - sempre attenta a favorire i processi decisionali e alla vita *della Banca* - a far sentire la propria voce in modo secco ed esplicito, inoltrando ufficiale richiesta di contributo straordinario alla Banca. Dopo una prima negativa risposta del sig. Jean Pierre Mustier che con lettera del 10 gennaio sc, comunicava di non poter dare seguito all'istanza per un problema di razionalizzazione di costi, la Segreteria Nazionale ha recentemente deciso di replicare all'Amministratore Delegato, auspicando un cambiamento della sua decisione.



Uni.C.A.

Forti della convinzione che occorre combattere un comportamento di indifferenza da parte aziendale per le problematiche che vengono avanzate dalla categoria dei pensionati specialmente in merito all'assistenza sanitaria, lo scorso anno abbiamo partecipato alcune nostre riflessioni alla nostra Segreteria Nazionale ed in particolare al nostro rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della Cassa Assistenza, Alessandro Fossi, per provare a migliorare sensibilmente la qualità complessiva del servizio offerto.

Avevamo proposto che la nuova polizza prevedesse il pagamento del premio non più in due rate annuali ma, cercando di avvicinare la dilazione il più possibile a quella praticata agli "attivi", di rateizzarla in 4 o 6 volte.

Avevamo fortemente chiesto la reinclusione degli 85enni nella fruizione delle coperture della polizza. La loro esclusione infatti, si era rilevata una misura largamente impopolare tenuto conto anche della esiguità dei soggetti in questione.

Avevamo auspicato anche per noi pensionati una omogeneizzazione delle prestazioni ai livelli superiori ma a costi contenuti, alla stregua della polizza offerta a tutti i dipendenti (PLUS) appartenenti alle Aree professionali ed ai Quadri direttivi prevista per il biennio 2018-2019.

Avevamo chiesto un sistema di rinnovo della polizza entro la scadenza naturale del piano sanitario in vigore al fine di evitare o contenere il più possibile i tempi della "vacatio" (dagli attuali circa 3 mesi a non più di 15/20 giorni del mese di gennaio).

Alcune nostre richieste sono state ascoltate ed accolte, altre sono state ignorate ma, come vi dirò più avanti, nel corso di questo biennio continueremo a far sentire la nostra voce in vista del piano di rinnovo 2020/2021.

Perequazione

Sull'argomento siamo in attesa di aggiornamenti dal Presidente Pennarola che dovrebbe fornire istruzioni ai Presidenti dei Gruppi regionali sul ricorso alla Commissione europea di Strasburgo per la violazione della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Vi relazioneremo appena in grado.

Archivio anagrafico

L'Unione Pensionati Unicredit dispone di un applicativo WEB cioè allocato su un server esterno e utilizzabile via internet dagli operatori autorizzati di tutti i Gruppi regionali.

Il programma consente la visione e stampe di dettaglio (scheda Socio) per chi introduce, modifica e movimentata dati anagrafici, contabili ecc, relativi ai singoli soci.

Per quanto attiene gli aspetti di sicurezza evidenzio che la registrazione degli operatori autorizzati, la definizione delle autorizzazioni e le password di accesso sono operazioni consentite solo al responsabile del Gruppo.

Il Gruppo Campania ha completato l'aggiornamento del proprio Archivio Generale con l'inserimento di tutte le nuove acquisizioni. Restano da apportare eventuali correzioni o inserimento dei dati mancanti. Vi invito pertanto a comunicarci con tempestività eventuali variazioni di indirizzo, di contatti mail e telefonici.



Proselitismo

Prosegue la nostra attività per cercare di sensibilizzare i colleghi che escono dall'azienda sui problemi della categoria e di coinvolgerli nelle attività dell'Unione. Al 31/12/2017 tra soci titolari e "superstiti" eravamo 290 iscritti contro i 279 del 2016. E' un dato che potrebbe sembrare modesto ma per noi consiglieri è motivo di grande soddisfazione perché vuol dire che stiamo lavorando bene ed il nostro impegno suscita interesse nei colleghi che hanno lasciato e stanno lasciando il lavoro attivo. E' gratificante vedere i colleghi prossimi alla pensione chiedere informazioni su come iscriversi all' Associazione.

Sito Web

Come noto, da qualche anno abbiamo dismesso il sito Web del Gruppo Campania (www.unipensna.it) per confluire nel Sito dell'Unione Pensionati Unicredit (www.unipens.org). Lo spazio riservato al nostro Gruppo sta riscontrando un buon successo e le visualizzazioni sono in aumento. Sul nostro spazio troverete pubblicati i verbali del Consiglio, tutti i numeri del nostro periodico "Napul'è", le informazioni sulle iniziative culturali di carattere generale o specificatamente locale.

Permettetemi, nella circostanza, di rivolgere un vivo ringraziamento alla Redazione del nostro giornale al quale non deve mancare il sostegno del Gruppo.

L'acquisizione degli indirizzi di posta elettronica di gran parte dei soci sta favorendo una migliore, tempestiva comunicazione tra noi e voi.

Argomenti per il Consiglio Nazionale

Presidente, riferendo su questo argomento passo anche a trattare il 5 punto all'ordine del giorno di questa assemblea dal titolo "Indicazione degli argomenti da trattare nella prima riunione utile del Consiglio Nazionale".

Per vari motivi non so se riusciremo ad essere presenti come Gruppo Campania al prossimo Consiglio Nazionale che si terrà a Torino il 18 e19 aprile prossimo, ma a conclusione dell'evento, il nostro Consiglio ha in animo di fissare nuovamente un incontro col Presidente Pennarola. Tra le varie questioni da chiarire mi piacerebbe che venisse approfondita anche la decisione della riduzione della rendita mensile, per capire le ragioni per cui si è aspettato nove anni per affrontarla, per cercare di capire in che misura inciderà sulle rendite di ognuno di noi e per cercare di capire i meccanismi di calcolo. Mi torna difficile credere che il Consiglio di Amministrazione del Fondo nell'intento di favorire gli iscritti abbia deciso di non adeguare di anno in anno le rendite ai rendimenti consuntivati. Gli anni che vanno dal 2008 al 2016 sono stati anni difficili segnati da una pesante crisi finanziaria globale e saranno stati elaborati a cura di un Attuario designato dal Consiglio di Amministrazione almeno tre o quattro bilanci tecnici e sulla base delle risultanze di questi bilanci lo stesso Consiglio di Amministrazione avrà ritoccato più volte l'aliquota del tasso di rendimento da retrocedere fino a portarlo al 65%;perché non è intervenuto, più correttamente, sul ricalcolo dei coefficienti di conversione per il calcolo delle rendite? Se un bilancio tecnico tiene conto delle entrate contributive, e delle uscite previdenziali previste della legislazione vigente, sono convinto che ad aggravare lo stato dei conti della Sezione I sono state determinanti le uscite anticipate dal lavoro. Ritengo pertanto corretta la decisione della Segreteria Nazionale di riprovare a chiedere, stavolta con più decisione, un contributo straordinario alla Banca.

Proporremo, inoltre, di tentare di ottenere da Uni. C.A. una maggiore e più equilibrata rateizzazione dei premi da versare per il costo delle polizze sottoscritte dagli associati. Proveremo a chiedere che alcune coperture diventino in questo biennio oggetto di interessanti approfondimenti e delicati incroci per accertare se sono adatte alle nostre occorrenze, se c'è l'effettivo ricorso alle stesse.



Mi riferisco a:

AREA RICOVERO - Parto cesareo

AREA RICOVERO - Parto fisiologico

AREA SPECIALISTICA - Test genetici prenatali su DNA fetale

AREA SPECIALISTICA DSA - Disturbi specifici dell'apprendimento del minore

AREA PRESTAZIONI ACCESSORIE - Procreazione medica assistita

AREA PRESTAZIONI ACCESSORIE - Assistenza parto

AREA PRESTAZIONI ACCESSORIE - Cure termali per minori

AREA PREVENZIONE - Controllo pediatrico

e nel caso valutare la possibilità di proporre la conversione in prestazioni più fruibili come quelle previste, anche se a pagamento, dalle coperture complete odontoiatriche, dalle prestazioni inerenti l'acquisto di lenti ed occhiali da vista e proveremo a chiedere disconsentire ai colleghi nel frattempo fuoriusciti da Uni.C.A. di potervi rientrare anche con il pagamento di una indennità associativa "una tantum".

Bilancio Gruppo Campania al 31/12/2017

Presidente, riferendo su questo argomento passo anche a trattare il 3 punto all'ordine del giorno di questa assemblea dal titolo "Approvazione del rendiconto di gestione al 31/12/2017, relazione del Segretario Amministrativo e del Revisore dei Conti".

Premetto che dal prossimo anno a relazionarci sul consuntivo 2018 sarà Paolo Ferrante che come sapete mi ha sostituito nella carica di Tesoriere già dallo scorso anno. Purtroppo problemi sorti con le procedure Banca per l'aggiornamento delle facoltà di firma per operare sul conto corrente del Gruppo, mi hanno costretto a mantenere la carica per tutto il 2017.

Permettetemi, pertanto, di rivolgere un doveroso ringraziamento al Revisore dei Conti, Giuseppe Clemente, con il quale pur nel rispetto dei ruoli, il rapporto instaurato è stato sempre di fattiva collaborazione.

Il consuntivo al 31 dicembre 2017 ha chiuso con un valore positivo maggiore di € 542,00 rispetto all'anno 2016.

Le voci "Cassa" e "Banca" per complessivi € 9.872,24 rappresentano – pertanto - le disponibilità liquide dell'Associazione al 31/12/2017.

Le "entrate" sono costituite quasi interamente dalle quote sociali (€ 4.632,00) mentre per quanto concerne le "uscite" evidenziamo come un'accorta gestione ci abbia fatto conseguire un miglioramento delle nostre disponibilità finanziarie pur senza limitare il nostro impegno nel miglioramento ed ampliamento dei servizi ai soci.

Vi ricordo che non tutto l'ammontare delle quote versate dai soci resta nelle nostre disponibilità in quanto ogni anno siamo tenuti a riconoscere alla Segreteria Nazionale una retrocessione di € 8 per iscritto che quest'anno è stato pari ad € 2.320,00.

Le voci di spesa di un certo rilievo sono quelle relative a "contributi" erogati per il sostegno di attività socio culturali (€ 1.128,38) e per il brindisi di fine anno (€ 244,78) sostenute nell'intento di favorire l'aggregazione tra nostri iscritti. Con un modesto esborso (€ 28,00) abbiamo organizzato anche un torneo interno di calciobalilla che ha visto la partecipazione di un numero consistente di colleghi. Abbiamo, inoltre partecipato ad un torneo sempre di calciobalilla organizzato dal CRAL della Banca d'Italia, senza alcun esborso per l'Unione.



Sull'argomento non ho altro da aggiungere se non garantirvi, come peraltro ha certificato il Revisore dei Conti, che il consuntivo 2017 è veritiero e conforme alle reali spese sostenute dall'Associazione.

Conclusioni

Concludo questa relazione prendendo in prestito alcune citazioni che mi pare di aver letto, ma forse confondo, sul periodico "la Quercia" di una decina di anni fa. Sembrano scritte oggi!!!

Sostanzialmente l'anonimo autore sosteneva: "I rapporti con l'azienda sembrano formalmente buoni ma di fatto non esiste più quell'attenzione nei nostri riguardi"; ne è testimonianza – aggiungo - il recente referendum sulle modifiche statutarie che - se approvate – avrebbero assegnato più ampi poteri alle parti istitutive (Azienda e OO.SS.) sottraendoli, di fatto, a noi pensionati. Nel panorama dei prossimi impegni, noi non mancheremo di esserci, di dare il nostro contributo nelle scelte, nell'interesse di tutti, partecipando con spirito non conflittuale o distruttivo ma costruttivo e collaborativo. Ma per fare questo occorre aumentare il numero degli associati per avere maggiore peso nei rapporti con Azienda e Sindacati. A questo proposito evidenziamo lo scarso interessamento da parte dei nuovi pensionati. Quando riusciamo a contattarli scopriamo nei nostri colleghi ancora una "rabbia" verso la Banca rea di aver svilito la professionalità acquisita nel nostro Credito Italiano. Noi però abbiamo il dovere di difendere quanto costruito in un ambiente aziendale più sereno, e questo lo possiamo fare solo con una rappresentanza forte.

Vi ringrazio per la vostra attenzione.

Napoli, 13 aprile 2018

Eduardo Supino